



➤ di Maurizia Cotti

IL SENSO DEL TEMPO DENTRO DI SÉ

Un incontro impensato: una signora anziana, molto curata, passeggia nel corridoio di un centro di riabilitazione con il suo piccolo deambulatore (rollator) da passeggio, dotato di seduta per i momenti di pausa e di cestino per gli effetti personali. Sulla seduta ha appoggiato un libro. Non ne vedo il titolo. La cosa mi attira, per cui la fermo e le chiedo di che libro si tratti. La risposta è sorprendente e contemporaneamente un'illuminazione. “Stavo cercando un libro che parlasse di vecchiaia, che mi potesse offrire un modello di vecchiaia, una indicazione su come viverla, un modo esemplare, ma possibile, di vivere la vecchiaia da parte mia e per me stessa”. Gira il libro e mi mostra l'autore, Vittorino Andreoli, noto psichiatra e saggista. Aggiunge che il libro è interessante, ma lei non ne apprezza del tutto le coloriture spirituali, quasi mistiche. Insomma non ha trovato quello che cerca davvero. Affronta però la vecchiaia con coraggio, curiosità e spirito critico attivo. Il nostro è un incontro lampo, rapido e fulminante come una meteora. Nei successivi due giorni cerco libri sulla vecchiaia e trovo un libro di Chandra Livia Candiani e un intero numero della rivista *Il libraio* dedicato al tema (tutto in bibliografia). Vorrei continuare la conversazione, ma la signora sta per tornare a casa e non c'è più né tempo, né occasione. Ma dentro questa ricerca, nell'esplorazione che segue, si staglia un libro che rappresenta una risposta laterale, creativa rispetto al tema. Il libro è *Il tempo del bosco* di Mario Calabresi. È chiaro che questa recensione è all'insegna dell'incontro. E il libro di Mario Calabresi è senza dubbio un libro di incontri con persone che hanno vissuto lunghe vite interessanti, seguendo un proprio ritmo, un proprio senso del tempo, non lasciandosi dominare da spinte esterne, ma solo da imperativi, stupori e passioni interiori. Scrive Mario Calabresi: “[...] ogni volta che incontro qualcuno che ha vissuto tanto, mi faccio raccontare il suo percorso e scopro, che non è mai lineare, ma pieno di inciampi, curve, sorprese...”.

Sono vite piene, senza essere vittime della corsa al successo, al trionfo, alla competizione. Anzi.

In un altro punto del libro, Calabresi aggiunge:



Mario Calabresi, *Il tempo del bosco*, Milano, Mondadori, 2024

“Immagino che nella cassetta degli attrezzi [dei vecchi] ci siano gli strumenti che ci servono per costruire il futuro”.

Un futuro che si costruisce però con il tempo del bosco, che ha una direzione, ma non soggiace alle lusinghe della velocità, della fretta, dell'istante, della corsa, della sopraffazione.

Esemplare la storia di Ebrima dal Gambia, che non è vecchio, ma ha capito che “nella vita ci sono alti e bassi”. Ha vissuto cose terribili, ha perso uno zio nel viaggio verso l'Europa e ora dà valore solo alle cose importanti.

Ma qual è esattamente il tempo del bosco?

L'esempio ci viene dal bosco di Sasso Fratino, una riserva integrale in cui si può entrare solo con il permesso, dove ci sono piante che hanno superato i cinquecento anni (cinque secoli, mezzo millennio), alberi quindi che c'erano già nell'epoca del Rinascimento e quando erano ancora in vita Leonardo da Vinci, Raffaello, Michelangelo, Galileo... Una ricerca dell'università della Tuscia ha rivelato che gli alberi più forti non sono quelli più alti o più grossi, ma quelli che sono cresciuti più lentamente. Un bosco di tal genere è disordinato e ciò permette l'esplosione della biodiversità e consolida la capacità di autogenerarsi. Bellissima al riguardo è la storia di vita di Fabio Clauser, l'uomo che ha progettato la difesa della riserva di Sasso Fratino, l'ha protetta e conservata. Ed ora a 105 anni è come se avesse introiettato il tempo del bosco.

Al lettore tocca ora il compito di prendersi il tempo di scoprire tutte le altre storie e incontrare gli altri protagonisti.

Altri riferimenti bibliografici

Vittorino Andreoli, “Una certa età Per una nuova idea della vecchiaia”, Milano Solferino, 2020; Vittorino Andreoli, “Lettera a un vecchio (da parte di un vecchio)”, Milano, Solferino, 2023; Chandra Livia Candiani, “I visitatori celesti”, Torino, Einaudi, 2024; Martina Ostinelli, “Libri sulla vecchiaia: tra rinascita e malinconia, solitudine e serenità”, *Il libraio* 1° settembre 2024 (anche online).